IL BANDITO

Melodramma in 3 atti

DI FERNANDO FONTANA

MUSICA DEL MAESTRO

EMILIO FERRARI

Rappresentato la prima volta nell'autunno dell'anno 1880
al Teatro Municipale di Casale Monferrato.

IL

BANDITO

Melodramma in 3 atti

DI

FERNANDO FONTANA

MUSICA DEL MAESTRO

EMILIO FERRARI

Rappresentato la prima volta nell' autunno dell' anno 1880
al Teatro Municipale di Casale Monferrato

MILANO
TIPOGRAFIA SOCIALE
Via Marino N. 3
1880.

PERSONAGGI

MARIA . . . . *Lucia Steffanini*
RUGGIERO . . . . *Ulderico Forapani*
SALVATOR ROSA . . . *Federico Stagi*
GRAND'INQUISITORE . . *N. N.*
FOSCO . . . . *N. N.*

Coro di Briganti - Popolani - Popolane - Sacerdoti
Sgherri - Dame - Artisti, ecc.

La scena accade nel 1° atto fra gole di montagne nella Calabria; gli altri due in Amalfi.

ATTO PRIMO

Gole nelle montagne della Calabria — A sinistra una casupola — È notte — A destra una cappelletta ove sta dipinta la Madonna; un lumicino le arde dinanzi.

SCENA I.

CORO di Masnadieri.

Siamo i figli delle selve;
Fra le tenebre viviamo;
Fra i dirupi, come belve,
Cauti e fieri noi moviamo.
Guai se incôntra il pellegrino
Il pugnal del masnadier,
La sua patria quel meschino
Più non speri riveder.
Guai chi a Napoli seguìa
Degli Ispani la bandiera!
L'ira nostra sovra il capo
Dei fellon scende più fiera!
Sol del prode Masaniello
Un seguace troverà
Dei banditi fra la schiera
Il rispetto e la pietà.

SCENA II.

RUGGIERO dalla casupola e **Detti.**

Ruggiero (*entrando in iscena*).

Salute amici!

Coro.

Evviva
Il re della foresta!

RUGGIERO.

Alta è la notte.
Fra i monti c'inoltriam. Napoli tutta
È in gran tumulto!... Fuggono coloro
Cui diè dovizia il ciel!... Fra queste gole
Qualche ricco viator forse ne viene,
Nè fia ch'egli ci sfugga.

CORO.

Ah! sì, corriamo!
Un buon bottin ci attende.

RUGGIERO

(*aprendo l'uscio della casupola come parlando all'interno*)

Addio, Maria!

MARIA (*di dentro*).

Addio.

CORO (*a Ruggiero*).

Tu l'ami ancor?!...

RUGGIERO.

L'amo, sì, l'amo!
Ella è il fior della foresta,
Il sospir della mia vita,
Con un detto ogni tempesta
Sa calmar nel mio pensier.
Come mutasi il mio cuore
A quell'angelo vicino!
Ella ha un fascino divino,
Ella ha un magico poter.

CORO (*fra sè*).

Se ciascuno al proprio sguardo
Regalasse un tal sorriso,
La foresta in paradiso
Muterebbesi davver.

RUGGIERO.

Ma d'amore non più!
(*al Coro*) Moviamo amici
All'agguato. In due schiere dividiamci.
(*ad alcuni*)
Voi seguirete Fosco.

Fosco *e i compagni a lui assegnati.*

Sta ben!

RUGGIERO (*agli altri*).

E voi verrete
Meco, o miei fidi.

TUTTI.

Andiamo!

(*Fosco e i suoi partono per la montagna; Ruggiero e i suoi escono dal fondo a sinistra*)

I CORI (*allontanandosi*).

Siamo i figli delle selve;
Fra le tenebre viviamo;
Fra i dirupi, come belve,
Cauti e fieri noi moviamo!
ecc., ecc.

SCENA III.

MARIA entrando in iscena dalla casupola.

Essi n'andâr! Dei monti fra le gole
Il lor canto si perde... Alfin son sola!
Sola col mio pensier, col mio dolore
Colle memorie mie.
Oh mia Napoli, o tetto natio,
A voi vola il pensiero dolente;
O mia madre, per gli anni cadente,
Quante volte il pensier ti sognò!
Ero lieta nel tetto paterno,
Già bëata un amore mi fea,
E un'ebbrezza di ciel mi schiudea,
Un'ebbrezza che esprimer non so!

Era un vago pittor. — Salvatore
Si nomava. — Al veron mi volgea
Dalla via dolci sguardi d'amore
Sorridendo con volto gentil...
Quante volte risposi al suo riso!
Quanti fior dal veron gli gittai!
Quante volte baciar lo mirai
Quei vaghissimi figli d'april!
Ed or tutto finì!... Sparì il bel sogno!
Da questo infame masnadier rapita,
Io schiava, ahimè, divenni!
D'un abborrito affetto
Condannata ad udir l'empie parole,
O crudo strazio!... — « I baci suoi sul volto »
« Di ardente ferro lasciano l'impronta! »
Orrore!... Orror!... Di sangue ancor fumante
Spesso il crudel m'osò stender la mano!...
(va a prostrarsi dinanzi alla Madonna)

O vergine santa,
Asil dei soffrenti,
A te d'una misera
S'elevin gli accenti.
Ridona la speme
Perduta ad un cuore,
D'un' alma che geme
Dà tregua al dolore.

Coro primo di Masnadieri *(al di fuori)*.

La vedesti laggiù?... là?

Coro secondo *(idem)*.

Veggo un' ombra!

Coro primo.

È un passaggier!

Maria *(levasi dalla cappella)*.

Ciel! son dessi!
(si ritira nella casupola).

SCENA IV.

CORO di Masnadieri guidati da **FOSCO** compajono sulla montagna a sinistra e guardano verso la destra.

Fosco (*indicando a destra*).

Ei vien di quà;
Verso noi batte il sentier!...

Coro.

Avanziamoci in silenzio;
Zitti!... Ei vien!

Fosco.

Al mio moschetto!
(*Fosco prende la mira verso la destra*)

Coro.

Su! fa fuoco!...
(*Fosco fà fuoco, ma la polvere non attacca*)

Fosco.

Maledetto!
Il fucile mi fallì...

Coro (*offrendogli i moschetti*).

Ecco un altro!...

Salvatore (*di fuori*).

Un momento, signori.
V' ho veduto... La borsa volete,
Non abbiate gran fretta... Attendete.
Ve la voglio in persona portar.
(*i Masnadieri rimangono perplessi*)

Coro primo (*scendendo dalla montagna*).

Qual baldanza!

Coro secondo.

Tal piglio mi piace...

Tutti.

Su;... vediamo quest'uom singolar.

SCENA V.

SALVATOR ROSA dalla destra, e **Detti.**

SALVATORE (*inchinandosi con cortesia*).

Signori garbatissimi,
Servo di voi; scusate
Se vi disturbo, pregovi,
A me lo perdonate...
L'armi non presentatemi
Io tanti onor non voglio...
Se, come credo, libero
Mi lascerete andar,
Davver tosto l'incomodo
Io vi saprò levar...

CORO (*fra loro*).

Che originale!
Via, non c'è male.

CORO PRIMO.

Mi piace molto
L'ardir che in volto
Gli brilla.

CORO SECONDO (*guardando Salvatore*).

Affè!
Grazioso egli è.

CORO PRIMO (*al Coro secondo come consultandolo*).

Dal borsellino
Cavi i contanti,
E al suo destino
Lasciamlo andar....
Che ve ne par?...

CORO SECONDO (*idem*).

Dal borsellino
Cavi i contanti,

E al suo destino
Lasciamlo andar...
Che ve ne par?... (*si consultano*)

TUTTI (*come decisi*).

Dal borsellino
Cavi i denar,
E al suo destino
Lasciamlo andar!
(*a Salvatore*) Qua la borsa!...

SALVATORE.

L'ho promessa,
Nè mentir io seppi mai...
Ma poi?...

CORO.

Libero n'andrai.

FOSCO.

« Nessun nuocerti oserà!... »

SALVATORE.

« Lo giurate?... »

CORO.

« Sacro è il giuro
« Che pronuncia il masnadiere. »

SALVATORE.

La promessa io vo' tenere...
La mia borsa eccola qua....
(*Getta la borsa fra i Masnadieri. — Essi la raccolgono, la palpano, e trovandola vuota montano in furore e si slanciano addosso a Salvatore*)

CORO.

È vuota!... Ah!... Stolto!
Tu ci corbelli?...
Morrai!...

SALVATORE (*sguaina la spada*).

Badate!...
Giù quei coltelli...
(*indi con fermezza ai Masnadieri, i quali rimangono come paralizzati dal suo ardire*)
Io la promessa
Seppi tener...
Voi pur giuraste...

CORO.

È vero!... È ver!

CORO PRIMO (*tra sè*).

Ha nello sguardo
Un tal balen,
Che doma l'ira
Nel nostro sen.

CORO SECONDO.

Di sue pupille
Strana virtù!...

TUTTI.

Ma di', straniero,
Di'... chi sei tu?...

SALVATORE.

Sono un povero pittore,
Che vïaggia al chiar di luna...
Son la sola mia fortuna
I pennelli ed i color!...
Li volete?

CORO.

Il tuo nome?...

SALVATORE.

Salvatore
Rosa mi chiamo.

Coro.

Che!... Salvator Rosa?...

Coro primo.

Il valente pittor!...

Coro secondo.

Di Masaniello
L'intimo amico?...

Salvatore.

Sì.

Coro.

Deh!... ci perdona...
Chi amico è di quel prode,
Egli è nostro e sempre avrà
Fra la schiera dei banditi
Il rispetto e la pietà.

SCENA VI.

I Masnadieri fanno festa a **Salvatore**; qualcuno entra nella casupola e reca una scranna, bicchieri, vino, ecc.

Coro (*a Salvatore*).

Vieni, vieni. Ospitale è la dimora
Che porge il masnadier. (*gli offrono da bere*)

Salvatore.

Grazie.

Coro.

Ma dinne, a Napoli
Che accadde in questi dì?...
È ver che Masaniello
Il popolo tradì?

Salvatore (*con fuoco*).

No!... Non è ver! ma il popolo
Tradito ha Masaniello.

CORO.

Ciel!

SALVATORE.

Sì; e l'uccise.

CORO.

Ah, narraci...

SALVATORE.

Funesto dì fu quello!
Noi delle schiere ispaniche
Fiaccammo la baldanza;
Correa per tutta Napoli
Sfrenata l'esultanza;
Ma il duca d'Arco orribile
Vendetta intanto ordia
E a Masaniello offria
Ricchezze, feste, onor!
Ahi! da un dorato calice
Di nettare ripieno
Il salvator del popolo
Bevve un fatal veleno!
E da quel dì frenetica
Febbre il cervel gli accese...
Il popol nol comprese,
Lo disse traditor!
E l'hanno ucciso i barbari,
Ei che li avea redenti!

CORO.

Orrore!... Orror!

SALVATORE.

Messaggio
Recai di tristi eventi!

CORO.

Ah! la fatal notizia
Invan non giunse, no!...

Vendicheremo il sangue
Che il popolo versò.
(*chiamando*)
Maria!... Maria!... Ma vieni alla buon'ora,
Vieni, e ci mesci ancora.

SCENA VII.

MARIA entra da destra, e **Detti**

Maria (*vedendo Salvatore, fra sè*)

Ciel! desso!

Salvatore (*vedendo Maria, fra sè*).

Ella!... Maria.

Coro (*a Salvatore*).

Or fino all'alba dei monti alle gole
Noi ce ne tornerem! (*s'avviano armandosi*)

Salvatore (*fra sè, osservando Maria*).

Oh!... come è bella!... Qual destin la trasse
In tal luogo?... Il saprò...

Maria (*fra sè*).

Ei mi conobbe!...

Coro (*a Salvatore*).

Rivedremci all'alba.

Salvatore.

Amici, addio.

Coro.

Addio.

(*I Masnadieri partono*)

SCENA VIII.

SALVATORE e MARIA.

SALVATORE.

Tu qui, Maria?

MARIA.

Ah! Salvator, memoria
Tu serbasti di me?

SALVATORE.

Mai dal mio cuore
Si cancellò la tua soave imago!
Ma tu fra i masnadier? Qui, come mai?

MARIA.

O Salvator! io nacqui
Sotto una avversa stella;
In tristi tempi, noi viviam! Di sangue
Han sete i sacerdoti... e le fanciulle
Deggion perir sui roghi, o nell'infamia.
Sul mio capo innocente a quindici anni
Cadde un' orrenda accusa,
Mi disser strega.
Fuggii... Ma mi seguia la sventura
Alle novelle mura!
Spesso d'amore favellarmi osava
Uno stranier,
Mentre a te solo tutto io consacrava
Il mio pensier.
Ma tale affetto — Io rifiutai;
Di vendicarsi — Egli giurò,
E lo straniero — Era Ruggiero!
Il masnadiero — Si vendicò.
Una sera alla madre daccanto
Una prece al Signore volgeva,
Ogni cosa dintorno taceva
M'attendeva — dei sogni l'imper...

Ad un tratto, stringendo un pugnale,
Balza un uom dall'aperto verone...
Ei m'afferra;... il silenzio m'impone...
Mi strascina... Era desso!... Ruggier!
Oh! madre mia,
Tu da quel giorno
Forse per morta
Mi piangi ancor!
Oh! far potessi
A te ritorno,
Mutare in gioja
Il tuo dolor!

SALVATORE (*fra sè*).

Ciel!... Qual speranza
Mi brilla in cor!
Mutare in gioja
Vo' il suo dolor.
Maria, tu m'ami ancor?

MARIA.

Deh! a questo cuore
Non chiederlo... Sì.., t'amo!...
In questi orribili
Giorni di duolo
Il mio pensiero
Fu per te solo.

SALVATORE.

Anch'io, dal giorno
Che t'ho veduta,
Anch'io, dal giorno
Che t' ho perduta,
A te soltanto,
Maria, pensai,
E t'amo sempre
Come t'amai.

MARIA.

Il ciel non schiudermi
Coi detti tuoi...

Più crudo perderlo
Mi fia dappoi...

SALVATORE.

No, sempre mia
Sarai, Maria;
Il ciel mi manda,
Ti salverò!

MARIA.

Quai detti!

SALVATORE.

Il giuro... Ascoltami:
Son lungi i masnadieri.
Di questi monti incogniti
Non sono a me i sentieri.
Vieni, fuggiam, Maria!
Vieni.... Ti salverò....

MARIA.

Oh speme!... E potrò vivere
Felice a te dappresso?!...

SALVATORE.

Sì, vieni.... Oh quanto gaudio!...
Vivere nel tuo amplesso!

MARIA.

E se Ruggier ci scopre!?...
No!... Perderti non vo'!...

SALVATORE (*con passione*).

Non temer per la mia vita!
Senza te la vita è nulla!...
Vieni, ah, vieni... mia fanciulla;
Dio proteggerci saprà!...
« Pensa al gaudio cui c'invita
« Quell'amor che ci arde in core,

« Ogni affanno, ogni dolore
« Oblïar l'amor farà.

MARIA.

Ah!... fu il sogno di mia vita
Viver sempre a te daccanto!...
Oblïar già posso il pianto,
La speranza in cor mi sta!...

CORO *interno di Masnadieri.*

Siamo i figli delle selve;
Fra le tenebre viviam;
Fra i dirupi, come belve,
Cauti e fieri noi moviam.

SALVATORE.

Ciel!... Son dessi!... Ah, vieni!... Vieni...

MARIA (*decidendosi*).

Sì!... Son teco!...

SALVATORE.

Ci affrettiam!
Oh!... Maria!...

MARIA (*abbracciandolo*).

Mio Salvator!...

SALVATORE E MARIA (*sulla porta per andarsene*).

(A 2)

O Signore!... In te fidiam!...

CORO *di Masnadieri* (*come sopra*).

Fra i dirupi, come belve,
Cauti e fieri noi moviam!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Festa in casa di Salvator Rosa — Festa dell'arte — Quadri, statue, fiori, ecc. Un cavalletto su cui un quadro coperto da una tenda verde — Porta e Galleria in fondo — Porte ai lati.

SCENA I.

CORO di Artisti, di Dame, ecc.

Coro.

Viva la festa!...
Libiam, cantiamo,
Qui vanno uniti
L'arte e il piacer.
Viva la festa!
Libiam... cantiamo;
Lieti sposiamo
L'arte e il piacer!...
Arte è il connubio
Di luce e fior,
Arte è la danza,
Arte è l'amor;
Ma se dà il calice
L'estro al pensier,
Diventa un'arte
Anche il bicchier!...

SCENA II.

MARIA, dalla destra, vestita da Diana cacciatrice, (modello del quadro) **SALVATORE** e **Detti.**

Maria.

Salute, amici!...

Coro.

Salvator!... Maria!...
A voi libiamo!... (*bevono, toccando i bicchieri*)

Salvatore.

Grazie. — A voi fra poco
La nuova tela, che ispirò la bella
(*indicando Maria*)
Che vi sta innanzi, scoprirò!...

Coro.

Del genio
Un'opera novella
Saluterem!...

Salvatore.

Grazie!... Con voi farò
Ora un brindisi all'arte.

Coro.

Lo canterà Maria!...

Maria.

Ebben, voi lo volete?... Io canterò.
(*Tutti prendono i bicchieri, Maria il suo; circola il vino*)

Maria.

Oh bell'Arte!... Eterna fata
Dal sorriso che affascina,
Per te l'alma è inebbriata
Di divina — voluttà!

Coro.

(*ripete*)

Maria.

Oh bell'Arte!... Accendi in noi
Il tuo fuoco onnipossente;...
Chi non pregia i vezzi tuoi,
Cuor che sente — in sen non ha.

Coro.

(*ripete*)

SCENA III.

MARIA e SALVATORE.

CORO.

A noi la tela
Che Maria ti ispirò, dunque si scopra!
(*Salvatore scopre il quadro*)

CORO.

Oh la mirabil opra!...

ALCUNI.

È Diana cacciatrice!...

CORO.

Ell'è Maria!...
(*Tutti circondano Salvatore, gli stringono la mano congratulandosi e con lui e con Maria*)

CORO (*a Salvatore*).

Prediletto tu fosti da Dio,
Egli il genio ti diede in retaggio;
Fortunato il tuo suolo natio
Che il tuo nome d'onor coprirà!

SALVATORE (*al coro*).

A Maria sol rendete l'omaggio,
Il mio genio fu sol sua beltà!

(*a Maria*)

Sì. Del tuo volto al fascino
Nell'opre mie m'ispiro...
Il tuo sorriso è un raggio,
Profumo il tuo respiro,
I baci tuoi m'arrecano
Celeste voluttà!
Io t'amo!

MARIA.

T'amo.

SALVATORE.

Amiamoci;
L'Arte è d'amor sorella,
L'Amor nell'Arte, è il genio!

MARIA.

Per te, per te son bella!

SALVATORE E MARIA.

(A 2).

Amiamoci! Amiamoci!
La vita è l'amore,
È il sol per il fiore,
La luce pel dì!
È l'estasi, è il cielo
Amarci così!

SCENA IV.

RUGGIERO entra travestito, e si ferma estatico innanzi al quadro.

CORO DI UOMINI (*osservandolo*).

Chi è mai costui?

CORO DI DONNE.

Quale sinistro aspetto!

SALVATORE.

Chi cerchi?

RUGGIERO.

Salvator!

SALVATORE.

Son io; che vuoi?

RUGGIERO (*a Salvatore*).

Pittor, della tua tela innamorato
Io son. Vo comperarla.

SALVATORE.

Io non la vendo...

RUGGIERO.

Mille doppie d'oro.
Pagarla posso.

SALVATORE.

No...

RUGGIERO.

Due mila allora
Io te n'offro...

SALVATORE.

Nessun tesor mi basta!

RUGGIERO.

Ebben, se non vuoi vendermi
L'immagin che hai creata,
Io son venuto a prendere
Colei che l'ha ispirata!

MARIA e SALVATORE (*fra sè*).

Ciel!

CORO.

Pazzo egli è!

RUGGIERO (*gettando la barba finta*).

Ravvisami,
Io son Ruggier!...

TUTTI.

Ruggier!

RUGGIERO.

Sì, son io!... Son Ruggiero.

(*a Maria*)
Ebbro d'amore riede il Masnadiero.
Vieni meco, tu sei mia...
Di questo core abbi pietà, o Maria!

(*con grande tenerezza*)

Eri il soffio di mia vita
E t'amai d'immenso amor...
Da Ruggier tu sei fuggita,
Ma Ruggiero t'ama ancor...
A me riedi!... Vita e core
Per piacerti io muterò...
E la fiamma dell'amore
Puro ancor render mi può.
A me riedi... Tu non sai
Quante angoscie mi straziâr!...
Ah! rispondi che verrai...
Dillo ... Dillo!...

MARIA.

Nol sperar...

SALVATORE (*a Ruggiero*).

Vanne! Ci lascia.

CORO (*idem*).

Non turbar la festa!

RUGGIERO.

Dunque la prece è vana?!
(*cavando un pugnale*)
Linguaggio io muterò!...

SALVATORE.

Io comprendo il tuo pensiero
Scellerato masnadiero.
(*Salvatore sguaina la spada*)
Il pugnale invan tu stringi...
La mia spada io v'opporrò!

RUGGIERO.

(*a Salvatore indicando il pugnale*).
Io nel tuo sen nol vibrerò!... Maria,
Morto, più ancora t'amerebbe!... Il fato
A me la tolse, e il fato
A te pur la torrà!...

SALVATORE.

Nè tu, nè il fato!
Rapirmela potrà la morte sola!..

RUGGIERO.

Ebben, la morte!... Al tribunal tremendo
Del Santo Offizio, io l'accusai d'occulta
Scienza infernal!...

MARIA E SALVATORE.

Cielo!...

CORO.

Crudel!...

RUGGIERO.

Fra poco
A prenderla verran!... S'ella vien meco è salva,
Ma se qui resta, niuna forza umana
Potrà salvar Maria!...

CORO INTERNO (*che si avvicina*).

Al suol ti prostra, o popolo,
Fa largo sulla piazza
Al Grande Inquisitor
Ministro del Signor!...

RUGGIERO.

Ecco!... Egli vien!...

SALVATORE (*fra sè*).

Ho l'anima
Compresa di terror...

(*a Maria*) Ah, non temer, Maria,
Son presso a te; fa cor!...

MARIA (*fra sè*).

Ahimè! tal grido l'anima
Mi riempie di terror!...

CORO (*fra sè*).

Tremendo grido!... L'anima
Compresa è di terror!...

RUGGIERO (*fra sè*).

Nella vendetta e il sangue
Io spegnerò l'amor!...

SCENA V.

IL GRANDE INQUISITORE.
Sgherri - Alcuni **Frati** con fiaccole, e **Detti**, tutti in iscena.

GRANDE INQUISITORE (*alzando un crocifisso*).

Dio, per le labbra d'un ministro, a voi
Legge suprema intima!...
Guai chi l'offende — e del nemico eterno
Il complice si rende!...
Il fuoco sol può depurar la mistica
Greggia che il cielo ai sacerdoti affida.
E tu, Maria, tu, strega, al sacro fuoco
Sarai dannata!...

MARIA E LE DAME.

Oh cielo!

GRANDE INQUISITORE (*agli sgherri*).

Traetela con voi.

SALVATORE (*agli sgherri*).

Stolti!... venite!...
(*ai suoi amici*).
Mano agli acciar!...

AMICI DI SALVATORE.

Mano agli acciar!...
(*agli sgherri*) Venite!...
(*Tutti sfoderano le spade: gli sgherri abbassano le alabarde*).

AMICI DI SALVATORE.

Guai chi stende la man su Maria!...
Guai chi compie l'infame delitto!...
Ei cadrà dalle spade trafitto...
Colla vita l'ardir sconterà!...

GRANDE INQUISITORE, SGHERRI E FRATI.

Guai chi insulta i ministri di Dio!
Contro il cielo combattere è vano...
Il Signor la sacrilega mano
Nel tremendo furor colpirà.

DAME.

Ah, fermate!... Innocente è Maria!...
Ah, fermate!... Pietade!... Pietà!...

RUGGIERO (*fra sè*).

Si combatta!... Fra poco trafitto
Ai miei piedi il rivale cadrà.

MARIA.

Ei per me può cadere trafitto!...
Ah! fermate!.., Pietade!... Pietà!...
(*Gli amici di Salvatore si battono cogli sgherri. — Salvatore sostiene colla mano sinistra Maria svenuta, colla destra si batte con Ruggiero. — Le dame indietreggiano spaventate. — Ruggiero ferisce Salvatore, che cade*).

SALVATORE (*cadendo*).

Cielo!...

MARIA.

Mio Salvator!...
(*Maria sta per cadere, Ruggiero si slancia su di lei, alcuni sgherri se ne impadroniscono*).

SGHERRI (*a Maria*).

Vieni!...

SALVATORE (*agli amici*).

Salvatela!...

Ella è perduta.

GRANDE INQUISITORE (*alzando il crocifisso*).

Al Sant'Ufficio!..

MARIA (*trascinata dagli sgherri, a Salvatore*).

Addio!...

(*Quadro*).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Piazza d'Amalfi — Un rogo in fondo — A destra porta grande praticabile d'un convento, ove risiede il Santo Ufficio. — Le finestre ne sono illuminate — È notte.

SCENA I.

RUGGIERO col capo appoggiato alla gran porta.
CORO interno di Monache. — **MARIA** di dentro.

CORO DI MONACHE.

Signor, deh! accogli un'anima
Che a te pentita vola;
Tu; del perdono volgile
Pietoso la parola;
Innanzi a lei dei martiri
Manda le sante insegne;
Il gaudio eterno donale
Ove ogni duol si spegne.

MARIA.

Signor, coraggio ispirami
Nella terribil ora;
Delle sue colpe venia
L'anima mia t'implora;
Ma all'alme che colpevoli
Furon quaggiù d'amore,
Tu promettesti d'essere
Benevolo, o Signore!

CORO.

Il rogo la purifichi
Prima che salga a te,
Il rogo, ardente simbolo
Della tua santa fè.

Maria.

Signor, possa quest'anima
Trovar la pace in te,
La pace, che fra gli uomini
Non fu concessa a me.
(*dopo alcuni accordi dell' organo il canto cessa*)

Ruggiero (*come destandosi*).

Cessato è il canto!... Ella morrà!... Tremendo
Pensier!... Morrà la mia Maria!... Morrà!...
Ella che tanto amai, forse morendo
Alla memoria mia maledirà!...
(*come ispirato*).
No!... Non è un sogno!... Dell'Eterno al trono
Ecco giunger la veggo... e m'accusar;
Ed io solo... ai rimorsi in abbandono
In odio al ciel quaggiù dovrò restar?...
(*cambiando ad un tratto*)
Ah, bando, Ruggier,
Ai tristi pensier!...
Maria ti tradì!
Risveglia d'un dì
Lo sdegno, il furor!
D'un pargolo il cor
Nel sen non ti sta!
Morrà!... Sì!... morrà!
(*fermandosi, ecc*).
Oh! perchè, soave immagine,
Mi ritorni nel pensiero!
Quante volte fra le braccia
Non ti strinse il masnadiero!
E quant'estasi divine
Il suo core non provò!
Oh, perchè, soave immagine,
Al pensiero mi ritorni?...
Sovra il ciglio ho un vel di lagrime
Al ricordo di quei giorni!...
Ah, Maria!... No!... non morrai!...
Giuro al ciel; ti salverò...
(*esce dal fondo a destra*).

SCENA II.

Alcuni **Popolani** e **Popolane** entrano dalla sinistra.

CORO PRIMO.

È giorno di festa!...

CORO SECONDO.

Il rogo dov'è?...

CORO PRIMO.

Laggiù!...

CORO SECONDO.

Benedetta — Di Cristo la fè!...
La gran cerimonia — Per quando è fissata?

CORO PRIMO.

All'alba... ma l'alba — Non è ancor spuntata...

CORO SECONDO DI DONNE.

La strega vedeste?...

CORO PRIMO DI DONNE.

Si dice che sia
Leggiadra.

CORO SECONDO DI DONNE.

Il suo nome?...

CORO PRIMO DI DONNE.

Si chiama Maria.

TUTTI.

Povera giovane!
Del rogo il foco
In poca cenere
Ti muterà.

Preda all'incendio,
Maria, fra poco
Saran le grazie
Di tua beltà.
Il lampo, il fascino
Di tue pupille,
Povera giovane
Saran scintille!...
Dall'azzurrognola
Fiamma portata
L'anima tua
Salirà al ciel!
Salirà al cielo
Purificata,
Monda dai vizii
Del mortal vel.
(*i popolani si ritirano in fondo*).

SCENA III.

SALVATORE e i suoi Amici, avvolti in neri mantelli, entrano da sinistra, e **Detti**

Amici (*a Salvatore*).

Spera!... spera!... Non temer;
Di salvarla ti giuriam!...

Salvatore.

Dio lo voglia!...

Amici.

Pronti siam,
E l'acciar sappiam tener!...

Salvatore.

Quando all'orrendo rogo
Mover Maria vedrete,
Sovra gli infami sgherri
Tutti piombar dovrete...

AMICI.

Quando all'orrendo rogo
Mover Maria vedremo
Sovra gli infami sgherri
Tutti noi piomberemo!

SALVATORE.

Degli empii il sangue
Terga ogni via...
Quanti innocenti
Vendicherà!...
Ah!... deh! salvatela
La mia Maria!...
Il Dio dei giusti
Vi guiderà!...

AMICI.

Degli empii il sangue
Terga ogni via...
Quanti innocenti
Vendicherà!
Giuriam di renderti
Salva Maria!
Il Dio dei giusti
Ci guiderà!...

POPOLANI E POPOLANE

(*sul fondo osservando il rogo*).

Povera giovane
Del rogo il foco
In poca cenere
Ti muterà;
Preda all'incendio,
Maria, fra poco
Saran le grazie
Di tua beltà.

SCENA IV.

Si aprono le porte. — Ne esce il corteggio della Santa Inquisizione. — Marcia funebre — 1° banda. — 2° Monaci. — 3° Monache. — 4° Maria. — 5° L'Inquisitore.

SALVATORE.

Maria!

MARIA.

Mio Salvator!...

SALVATORE.

Spera!

MARIA.

Sperar?... Sta scritto su nel cielo
Ch'io morir debba!... Or morirò beata...
Or che ti vidi... Addio!...
Addio, di me ricordati!
Addio, mio dolce amore!
Lassù nel ciel, fra gli angeli,
Mi chiama a sè il Signore!
Dalla divina reggia
Io veglierò su te...
Addio, mio dolce amore,
Ricordati di me!...
« Quaggiù sulla terra
« Oh quanto t'amai!
« Quant'ore d'ebbrezze
« Celesti provai!...

(A 2).

Ah! no!... se la vita
Si spegne, nel cor
Vivrà sempiterna
La fiamma d'amor!

POPOLO, INQUISITORI E MONACI.

Al rogo!... al rogo!...

SALVATORE e MARIA.

Addio!...

SALVATORE (*agli amici*).

All'arme!...

AMICI

All'arme!...

SCENA V.

RUGGIERO e Detti.

RUGGIERO.

Fermate!...

POPOLO.

Ciel!...

MONACI, ecc.

Che fu?...

SALVATORE, MARIA E GLI AMICI.

Ruggier!...

RUGGIERO.

Son io!...

Al cospetto di Dio
Eterno, onnipossente,
La mia colpa confesso;
Io calunniai Maria... Ella è innocente.

INQUISITORI, POPOLO E MONACI.

Innocente!..

SALVATORE, MARIA E AMICI.

Che ascolto!...

RUGGIERO.

Io solo!... Io solo
Salirò il rogo che apprestâr per lei!...
(*volgendosi a Maria*)
Ah, Maria!... Maria, deh guardami,
Deh, mi volgi una parola!...
In quest'ora deh! perdonami,
Oblia tutto!... mi consola!...
Lo sa il ciel quanto t'ho amato,
Quanta febbre m'arse il petto!...
No!... Giammai più forte affetto
Alma umana avrà per te!
Oh! perchè non mi fu dato
Di destarti un'eco in core...
Or ch'io muojo... almen d'amore
Uno sguardo volgi a me!...

MARIA.

Ah vieni!... l'anima
Hai grande e bella!...
Colpe ed errori
L'amor cancella!...
Troppo il destino
Ti fu crudel,
Troppo nemica
L'ira del ciel!

CORO FINALE.

Ruggiero!... L'anima
Hai grande e bella!..
Colpe ed errori
L'amor cancella!...
Troppo il destino
Ti fu crudel,
Troppo nemica
L'ira del ciel!...

RUGGIERO.

Ah, sì!.. È il tuo labbro
Che mi favella!...

E da quest'anima
Il duol cancella!...
Fui sventurato
Sì!... Fui crudel!...
Iddio pietoso
M'accolga in ciel!...
(*si slancia verso il rogo*)

SALVATORE E MARIA.

Oh ciel, ti ferma!

RUGGIERO.

È vano! Addio, Addio!
(*Il rogo s'incendia. — Tutti s'inginocchiano. — Cala la tela*).

FINE.